
RESOCONTO STENOGRAFICO

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIUSEPPE TURCO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,35*).

Invito i signori consiglieri a prendere posto e il Segretario a procedere alla chiama dei consiglieri.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario, fa la chiama.*

PRESIDENTE. Essendo presenti 14 consiglieri e assenti 3, dichiaro che il Consiglio è in numero legale.

(Segue inno nazionale)

Ordine del giorno

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;

- 2) Centro comunale di raccolta Approvazione definitiva variante al P.d.F. vigente ai sensi dell'art 16 della L. R. n. 13/2001. Provvedimenti.

- 3) Approvazione Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

- 4) Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) Approvazione regolamento comunale.

- 5) Approvazione tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e approvazione del piano gestionale e finanziario.

- 6) Approvazione variante urbanistica al P.d.F. ai sensi dell'art 8 del DPR 160/2010. Ditta Curtipetrizzilandia sas.

RESOCONTO STENOGRAFICO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Signor Presidente, chiedo il rinvio dei punti n. 4), n. 5) e n. 6) iscritti all'ordine del giorno dell'odierna seduta, ad un prossimo Consiglio comunale: sul punto n. 6) la documentazione non è ancora completa, in quanto la pubblicazione della Valutazione di impatto ambientale sul Bollettino regionale ancora non è avvenuta; i punti n. 4) e n. 5) meritano, invece, un'attenzione, una discussione, un'analisi e una valutazione tecnico-politica più dettagliate da parte dell'Amministrazione che ho l'onore di rappresentare.

Quindi, ci sarà un prossimo Consiglio antecedente a quello per l'approvazione del bilancio, dove verranno discussi questi altri tre punti.

PRESIDENTE. Quindi, li ritira sostanzialmente?

SINDACO. Chiedo il ritiro dei punti n. 4), n. 5) e n. 6)

PRESIDENTE. Prego, consigliere Buccolieri.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Signor Presidente, avrei solo una richiesta. Sul punto n. 4) che state rinviando, relativo all'approvazione del Regolamento comunale, chiedo che a differenza di questa volta si possano fare delle riunioni prima di redigere il Regolamento stesso. La riunione, però, non deve avvenire a Regolamento già fatto, poiché per riunione intendo collaborazione, e per collaborare intendo collaborare sul Regolamento. È chiaro, quindi, che se mi propone il Regolamento già fatto e mi dà un giorno per leggerlo, io dirò tutte le cose che per me non vanno. Diverso è se si concepisce il Regolamento insieme, se possibile. Faccio questa domanda, non c'è niente di strano.

SINDACO. Logicamente l'incontro sarà fatto, però prima di questo ci sarà prima

RESOCONTO STENOGRAFICO

un incontro nostro, di maggioranza. Va benissimo quello che stai dicendo, per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE. Se permettete, ricordo al funzionario che è venuto adesso, che cosa stavamo concordando. Il Sindaco ha chiesto il ritiro dei punti n. 4), n. 5) e n. 6), per quanto riguarda la TARES, il Regolamento e altro. Su proposta del consigliere Buccolieri, accolta dagli altri, è necessario organizzare, quando si è più o meno pronti, una riunione per poter approfondire preliminarmente al Consiglio comunale, cioè una Commissione allargata, sostanzialmente, a tutti i consiglieri comunali che vogliono partecipare. Quindi, l'invito lo facciamo a tutti i consiglieri comunali, non solo a quelli della Commissione, che hanno la possibilità di partecipare. *(Interruzione fuori microfono: "L'importante è che ci sia l'invito a tutti i consiglieri comunali ...")*

SINDACO. Chiedo scusa se vi interrompo. Per me andrebbe pure bene se si facesse la stessa cosa per il bilancio.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Per noi va benissimo. Se fa questo con i consiglieri prima della convocazione, benissimo.

SINDACO. Quindi, terrò nella debita considerazione anche il fatto di invitarvi per la discussione del Consiglio inerente al bilancio.

LORENZO MZZOTTA. Signor Presidente, vorrei fare un appello, o chiedere una cortesia, a nome di tutti. Vista l'estate, vista l'ora legale e visto tutto il resto, ritengo che le 17 per la convocazione dei Consigli comunali sia un po' presto, anche perché priviamo la gente che vuole partecipare al Consiglio comunale, di farlo. Se noi convochiamo a un orario decente, il Consiglio comunale, in modo che la gente che vorrebbe partecipare, possa parteciparvi a un orario decente, almeno diamo una possibilità. *(Interruzione fuori microfono: "Oggi ci è andata bene perché c'era la partita")*

Sì, ma il problema è che alle 17, con l'ora legale e d'estate, è un po' presto. Almeno diamo la possibilità, alla gente, di partecipare a un orario consono. Visto che

RESOCONTO STENOGRAFICO

in piazza purtroppo i Consigli non si possono fare, almeno diamo la possibilità di farli partecipare qui.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Modesto.

SIMONE MODESTO. Signor Presidente, vorrei aggiungere una considerazione. Se alla Conferenza dei Capigruppo avessimo la cortesia di partecipare un po' tutti, credo che tutte queste cose, caro Lorenzo, le potremmo evitare. Se si partecipasse alla riunione dei Capigruppo penso che si potrebbe stabilire un orario, invece di fissarlo a discrezione mia e del Presidente solamente. Che queste riunioni dei Capigruppo vadano sempre deserte, non mi sembra una cosa tanto intelligente.

LORENZO MAZZOTTA. La Conferenza dei Capigruppo è importante, giustamente, ti do pienamente ragione. Però se facciamo il Consiglio in orario più adeguato al periodo ... (*Interruzione fuori microfono*) Non essendo Capogruppo, non ci vado, ma chi è Capogruppo deve andarci.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Gravili.

SIMONA GRAVILI. Buonasera a tutti, innanzitutto. Il Consiglio comunale sicuramente è un momento importante di confronto politico e amministrativo. Tuttavia, ritengo che quanto sta accadendo stasera sia grave, nel senso che il Sindaco di un'Amministrazione comunale non può venire in Consiglio comunale e decidere all'improvviso che tre punti dell'ordine del giorno non vengono trattati. L'opposizione vorrebbe anche capire le motivazioni per cui questi punti non vengono trattati (mi faccia terminare, signor Sindaco). Anche perché questo denota una debolezza del Consiglio comunale e dell'Amministrazione tutta, perché si presuppone che prima di arrivare in Consiglio comunale, l'Amministrazione, i consiglieri di maggioranza, gli assessori e quanti altri, abbiano discusso in maniera approfondita i punti all'ordine del giorno. Il Consiglio comunale non può essere considerato una perdita di tempo. Sono state convocate diciassette persone per parlare, alla fine, di tre punti, con un costo che è anche un onere, per il Comune. Il

RESOCONTO STENOGRAFICO

Consiglio comunale, signori, ha il costo di un compito istituzionale che grava sul Comune di Cellino San Marco.

Vorrei poi rispondere sulla partecipazione, e di questo, caro Presidente, dovrebbe essere lei a farsi carico. È vero che non c'è grande partecipazione né alle Conferenze dei Capigruppo, né alle Commissioni consiliari; ma questo accade anche perché molto spesso vengono convocate il giorno prima per il giorno dopo a degli orari nei quali non si può partecipare [*audio incomprensibile*].

PRESIDENTE. Ci può dire gli orari disponibili, consigliera? (*Interruzione fuori microfono*).

RESOCONTO STENOGRAFICO

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Approvazione verbali sedute precedenti».

Prego, Segretario.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario*. I verbali sono relativi alle sedute del 23 e 29 aprile: quella del 29 aprile è andata deserta, quindi il relativo verbale non va neppure votato.

Per quella del 23 aprile leggo l'ordine del giorno. Gli argomenti erano: «2) Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2012 – Approvazione; 3) Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio; 4) Regolamento per l'esercizio di noleggio con conducente di veicoli fino a 9 posti – Modifica; 5) Progettazione e servizi tecnico-amministrativi connessi, dei lavori per la realizzazione di rotatoria tra la S.P. 79 all'intersezione con la s.p. 51. Approvazione definitiva variante al P.d.F. vigente ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 13/2001. Provvedimenti».

La successiva delibera è relativa alla seduta deserta. (*Interruzione fuori microfono*) Alla seduta del 23 aprile – sto cercando la prima delibera – erano assenti i consiglieri Pezzuto, Buccolieri, Gravili, Cornacchia e Pezzuto Claudio; alla fine erano assenti i Consiglieri Claudio Pezzuto e Buccolieri.

Alla seduta deserta, invece, erano assenti i consiglieri Claudio Pezzuto, Buccolieri, Gravili, Cornacchia, Gianfranco Pezzuto, Mario Spinosa, Raffaele De Luca, Daniele Orsini e Corrado Prisco. Questa delibera, comunque, non va votata.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il punto n. 1) avente ad oggetto “Approvazione verbali sedute precedenti”.

Voti favorevoli: 11

Astenuti: 2

Non mi ritrovo. Chiedo scusa: dispiace ai consiglieri favorevoli alzare la mano,

RESOCONTO STENOGRAFICO

per cortesia, in maniera evidente? Siete 14, non mi ritrovo.

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore 12 consiglieri e se ne sono astenuti 2.

(Interruzione fuori microfono: "Chi è assente?")

Questa sera sono assenti Mario Spinosa e Daniele Orsini.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Centro comunale di raccolta Approvazione definitiva variante al P.d. F. vigente ai sensi dell'art 16 della L. R. n. 13/2001 Provvedimenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Centro comunale di raccolta Approvazione definitiva variante al P.d. F. vigente ai sensi dell'art 16 della L. R. n. 13/2001 Provvedimenti»

Relaziona l'ingegner Patera.

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Questa proposta di deliberazione approva definitivamente la variante al P.d.F. relativamente all'area che sarà interessata dal centro comunale di raccolta.

Questo Consiglio comunale si era già espresso sull'adozione della variante. Trattandosi di un'opera di urbanizzazione, di un'opera pubblica ...

LORENZO MAZZOTTA. Ingegnere, chiedo scusa, stiamo parlando di via San Pietro? (*Interruzione fuori microfono: "Sì"*).

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Sì, stiamo parlando di via San Pietro, di quell'area che deve diventare centro di raccolta comunale al servizio della cittadinanza per il servizio di raccolta rifiuti.

Il Consiglio comunale ha già approvato l'adozione della variante per la realizzazione del centro di raccolta. Adesso stiamo approvando definitivamente la variante di quell'area e il progetto annesso.

La procedura seguita è quella della legge regionale n. 13 del 2001. Il relativo articolo 16 consente di approvare la variante con due passaggi in Consiglio comunale: il passaggio è di adozione, presentando il progetto; il secondo passaggio è di approvazione definitiva, sempre per lo stesso progetto.

Il punto in questione, pertanto, riguarda l'approvazione di un progetto ai fini della variante urbanistica di quell'area, che oggi è un'area produttiva per attività private, dove sono consentite sia attività connesse all'agricoltura, sia altre attività (estrattive, industria, eccetera). Si vuole sancire, con questa variante, l'utilizzo di quell'area esclusivamente per il centro di raccolta, fino a quando lo reputeremo necessario e

RESOCONTO STENOGRAFICO

opportuno. Quell'area è stata individuata a seguito di un bando di gara [*audio incomprensibile*] sia l'appalto del servizio di raccolta rifiuti, sia l'appalto di un'opera pubblica, di un centro di raccolta annesso al servizio di raccolta dei rifiuti.

I partecipanti potevano proporre le aree su cui organizzare il centro di raccolta. L'attuale soggetto gestore, la Igeco era il secondo classificato. A seguito di una serie di ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, hanno deciso che la Igeco dovesse essere il gestore del servizio.

Siccome nell'offerta operativa del gestore vi era anche la realizzazione del centro di raccolta su quell'area, noi stiamo dando seguito all'affidamento sia del servizio che dell'appalto di esecuzione del centro di raccolta.

PRESIDENTE. Prego.

LORENZO MAZZOTTA. Segretario, chiedo che questo mio intervento possa essere inserito nel corpo della delibera, come abbiamo già detto, non come fuori sacco, ma dentro la delibera. Ci sono alcuni interventi che vanno messi fuori, ma io chiedo che il mio intervento sia inserito nel corpo della delibera.

Sindaco, mi rivolgo a te: visto che dalle emittenti televisive e dai cartelli che sono fuori, abbiamo saputo del sequestro, da parte della Guardia di finanza, vorremmo sapere, visto che il Consiglio comunale è la massima Assise che il Comune può avere, che cosa è successo con riguardo al sequestro della Guardia di finanza e come mai è successo.

Sindaco, visto che tu sei la massima espressione dell'Amministrazione comunale, vorremo chiarimenti in tal senso.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. È stata sequestrata l'opera oggetto di odierna discussione per il semplice motivo che le autorizzazioni date avevano natura cantieristica. Poiché, cioè, doveva essere avviato quel cantiere, le autorizzazioni erano state concesse *ad hoc* per l'allaccio della luce, per mettere le basi principali per rendere un cantiere "agibile". La ditta che si è insediata è andata oltre queste autorizzazioni, mettendo elementi

RESOCONTO STENOGRAFICO

(pali e altro) che non doveva mettere senza le dovute autorizzazioni. La Procura, resasi conto di questa irregolarità che si è verificata, giustamente ha sequestrato l'area.

La Procura intende che si tratta di una lottizzazione privata; noi sosteniamo, invece, che essendo una lottizzazione pubblica, segue un iter diverso da quello che la Procura intende sostenere. È stato incaricato un legale e ieri è stato discusso il riesame. Siamo in attesa della decisione di dissequestro o meno dell'area.

LORENZO MAZZOTTA. Quindi, la responsabilità ricade sulla Igeco Costruzioni S.p.A. ...

SINDACO. Qualora vi fossero responsabilità.

LORENZO MAZZOTTA. La responsabilità, quindi, è della ditta appaltatrice ...?

SINDACO. Dovevano vigilare.

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. C'è la responsabilità del dirigente per mancata vigilanza.

SINDACO. Una *culpa in vigilando* c'è, da parte ...

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. [audio incomprensibile] nel senso che questo è quello che hanno scritto sui giornali. Hanno anche scritto che ci sarebbe una lottizzazione abusiva, però tengo a sottolineare che le autorizzazioni che sono state date servivano a far partire il cantiere, non a realizzare il centro di raccolta.

La ditta è andata più avanti, e a quel punto, la Guardia di Finanza, che aveva già fatto un sopralluogo insieme all'Ufficio Tecnico, a distanza di tempo, ha reputato necessario questo sequestro.

Come però diceva il Sindaco prima, lì si sta realizzando un'opera di interesse pubblico su una proprietà privata, un'opera di urbanizzazione, perché fondamentalmente il servizio di raccolta della spazzatura è urbanizzazione anch'essa.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Quando si fa una lottizzazione privata, anche il costo del bidone della spazzatura, quando si utilizzava, veniva inserito nei costi di urbanizzazione.

Questo centro di raccolta era un'opera di interesse pubblico, veniva realizzata su proprietà privata e da un privato che è risultato affidatario di un servizio e di un appalto [*audio incomprensibile*] del centro di raccolta.

Per me è chiaro, sono stato chiamato in causa, l'interpretazione è questa, ed è corretta; sui giornali hanno scritto altro.

Sicuramente la ditta ha fatto dei lavori in più rispetto a quelli che erano stati autorizzati, ma non ha utilizzato il centro di raccolta, non ha svolto attività di gestione del Centro di raccolta. Questo sarebbe stato sicuramente molto più grave, perché comunque, al di là dell'approvazione di questa variante, è [*audio incomprensibile*] che autorizza la gestione del Centro di raccolta, sulla scorta dei pareri e delle verifiche di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per l'aspetto centro di raccolta, eccetera.

In questa fase, quindi, loro potevano utilizzare quello spazio come cantiere, ed eventualmente per parcheggiare momentaneamente i mezzi di cantiere, ma non vi era e non poteva esserci lo stoccaggio di rifiuti. Anche perché, il centro di raccolta, per definizione, è un'area in cui avviene la raccolta, come è stato ormai sancito anche dalla normativa.

Prima il centro di raccolta veniva considerato come area di stoccaggio di rifiuti: spesso sono avvenuti sequestri, è avvenuto di tutto per una cattiva indicazione della norma.

Oggi il 152, Testo unico sull'ambiente e le linee-guida della Regione Puglia hanno stabilito che un centro di raccolta è qualcosa che serve per migliorare il servizio di raccolta, che deve essere possibilmente a ridosso, se non addirittura all'interno dei centri abitati, per consentire un facile accesso da parte dei cittadini, che altrimenti potrebbero scaricare tutto, in modo indiscriminato, nelle campagne, cosa che peraltro sta già avvenendo, non essendo riusciti a portare a termine l'attività del centro.

PRESIDENTE. Prego, consiglieria.

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARIALUCIA CORNACCHIA. A questo punto, chiedo che il mio intervento possa essere inserito nel corpo della delibera, unitamente a quello del consigliere Mazzotta. Ritengo che così come l'Amministrazione è stata solerte nel chiedere lo spostamento degli altri punti all'ordine del giorno, parimenti, anzi, a maggior ragione, questo punto così scottante potrebbe essere rinviato, visto che c'è stato il riesame.

SINDACO. Non c'entra niente il riesame con questo.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Però, visto che è un procedimento penale in corso, per una questione di opportunità anche politica, a mio parere questo punto dovrebbe essere rinviato e discusso ...

SINDACO. Se questa variante ci fosse stata prima, non ci sarebbe stato il sequestro.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Ma questo sequestro, purtroppo, c'è stato, Sindaco.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Infatti è proprio quello che volevo dire. Secondo me, anzi, è stato fatto in ritardo, non so grazie a chi. *(Interruzione fuori microfono)*

In fase di gara, si stabiliva che il progetto del centro di raccolta doveva essere presentato entro trenta giorni. *(Interruzione fuori microfono)*

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Era necessario procedere alla variante per sancire ...

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Ho capito, ma noi avevamo messo dei tempi, mi pare, per quanto riguarda ... *(Interruzione fuori microfono)*

Ma mi pare che noi avessimo messo dei tempi ...

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Avevamo messo dei tempi stretti per consentire che il servizio potesse svolgersi da subito nel modo migliore. Purtroppo ci sono stati dei tempi tecnici per cui alla fine non si è riusciti ad avere i centri di raccolta ...

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Quello che volevo dire e su cui forse sono stato frainteso, è che, come diceva anche il Sindaco, si sarebbe potuta fare prima, questa variante al P.d.F. e poi aspettare eventualmente i pareri, o acquisire successivamente il parere dell'ASL per non incorrere in quello in cui siamo incorsi. *(Interruzione fuori microfono)*

SIMONA GRAVILI. Scusi, ingegnere che l'area fosse idonea, lo sta dicendo lei. Non è scritto da nessuna parte che l'area era idonea.

L'area è sottoposta a sequestro amministrativo. Dal Sindaco abbiamo appreso di un procedimento, a cui probabilmente sta partecipando anche l'Amministrazione, perché lei ha detto "stiamo aspettando un responso – o mi sbaglio? – il riesame". Qual è il ruolo dell'Amministrazione in tutto questo? In che modo, cioè, l'Amministrazione si è posta di fronte a questo avvenimento? Qual è il ruolo dell'Amministrazione? Questa è la prima domanda che volevo porle.

Volevo inoltre chiederle: è stato richiesto un parere legale, perché noi ci accingiamo ad approvare un punto all'ordine del giorno molto importante, impegnativo e delicato. Nel corpo della delibera, non si fa riferimento a nessun parere legale. Il Consiglio comunale, però, di fronte a un sequestro di [*audio incomprensibile*] sono stati apposti può prendere una decisione di questo tipo? Chi ci garantisce?

PRESIDENTE. Prego, assessore.

MARINA DEL FORO, *Assessore*. Signor Presidente, nei limiti del possibile vorrei portare qualche elemento di chiarezza perché si sta facendo una grossa confusione. *(Interruzione fuori microfono: "il parere legale non l'ha messo l'Amministrazione")* L'Amministrazione, dal punto di vista politico, della persona

RESOCONTO STENOGRAFICO

del Sindaco, non è direttamente interessata dal procedimento in corso, a tal punto che non è stata necessaria la nomina di alcun legale. Quindi, l'Amministrazione non è parte in questo procedimento penale: questo deve essere chiaro.

Il procedimento penale, ad oggi, vede indagati la ditta Igeco e il dirigente dell'Ufficio tecnico. I proprietari [*audio incomprensibile*] come atto dovuto.

Il centro di raccolta è stato uno dei fiori all'occhiello del bando e dell'appalto. Colgo l'occasione per comunicare a tutti che con la differenziata siamo al 35 per cento, un successo [*audio incomprensibile*] le più rosee aspettative in così poco tempo. Devo dire, e penso di interpretare il pensiero di tutti, anche dei consiglieri che non sono di maggioranza, che i cittadini hanno risposto alla grande. Io pensavo che ci sarebbero state grosse difficoltà per gli anziani, con le disabilità; invece sta veramente andando tutto liscio come l'olio. Tenete conto che l'obiettivo principe era questo. (*Interruzione fuori microfono*) Al di sopra della media, certamente.

Voglio ricordare che fino a qualche anno fa, questo Consiglio comunale [*audio incomprensibile*] tutti i chiarimenti che l'Amministrazione ha voluto dare sulla gestione dei rifiuti, anche in piazza, ai cittadini, vedevano, da gran parte dell'opposizione, sottolineare come non si poteva fare una manovra così grossa. Questa organizzazione sarebbe stata un sogno. Questo sogno è diventato realtà ed è una realtà che certamente ha adeguato Cellino a quello standard e lo ha visto superare questi standard; [*audio incomprensibile*] più tempo, con grandissime difficoltà, oppure [*audio incomprensibile*] ancora.

L'individuazione del Centro di raccolta non è compito dell'Amministrazione, ma è compito di chi ti fa la proposta, come è accaduto con la Igeco. Teniamo conto che quel luogo è deputato, dai tempi della Molteco, a garage per i mezzi: c'era un ruolo, anche se diverso da quelle del centro di raccolta.

Quindi l'Amministrazione [*audio incomprensibile*] non ha alcun ruolo. Dal giudice penale viene contestato al dirigente – non si capisce perché avrebbe dovuto fare una cosa del genere – e soprattutto alla ditta di aver fatto una lottizzazione abusiva, e sono andati oltre le autorizzazioni perché c'erano anche dei cassoni, benché vuoti. Questo è stato contestato in sede di sequestro. [*audio incomprensibile*] il dirigente dell'Ufficio tecnico, ne ha parlato lui, perché non è la parte politica che deve dire queste cose, l'ha detto il tecnico per la realizzazione di un cantiere. Quindi,

RESOCONTO STENOGRAFICO

l'allaccio alla luce elettrica e tutto il resto derivavano dalla realizzazione di un cantiere. La ditta è andata oltre, e ciascuno se ne assume la sua responsabilità.

Per quanto riguarda l'aspetto prettamente urbanistico, ed è da questo che nasce l'interessante contenzioso, il dirigente dell'Ufficio tecnico, consultatosi, ovviamente, anche con l'ausilio personale di amministrativisti, eccetera, ha accertato cosa avviene sulla base di una variante che si poteva fare. L'ho proposto, e siamo qui a votare la seconda, perché la prima è stata già votata, sono stati dati termini per le osservazioni, e ora c'è l'approvazione definitiva. È stato accertato che quella zona tipizzata come Zona E, potesse contenere il centro di raccolta tipizzandola meglio come Zona F (ingegnere, se sono stata imprecisa, intervieni tu che tecnicamente ne sai di più).

La forza di questo nasceva dal fatto che la zona E, per quanto riguarda i nostri strumenti urbanistici, può contenere persino attività nocive, come dice il nostro P.d. F. Insieme a questo, occorre fare riferimento, e questo è scritto nel corpo della delibera, alla delibera di Giunta regionale n. 645 del 23 aprile 2009, all'articolo 2, che in particolare dice che la scelta del sito dovrà essere effettuata tenendo conto dei vincoli urbanistici, e l'Ufficio tecnico ha ritenuto che tipizzata, quella zona, come E, si potesse fare. Invece, il centro deve essere preferibilmente localizzato all'interno del perimetro urbano, e in ogni caso, il centro della raccolta dovrà essere localizzato – questa è una delibera di Giunta regionale – [audio incomprensibile] per facilitare l'accesso degli utenti e consentire l'accesso ad autovetture o a piccoli mezzi degli utenti e ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e smaltimento.

È un problema tutto giuridico, perché [audio incomprensibile] l'Amministrazione non è coinvolta in alcun modo, la Procura ritiene che essendo quella zona di proprietà privata, la [audio incomprensibile] è stata fatta abusivamente. Trattandosi di opera di natura pubblica, ci sono valutazioni giuridiche completamente diverse. Approfondendo per via professionale, per scrupolo, questa cosa, ho saputo, dal Comandante della [audio incomprensibile] di San Pietro [audio incomprensibile] una volta effettuato il sequestro, si stanno munendo di una nuova perizia. Quindi, una perizia [audio incomprensibile] la stanno facendo ora, dopo aver effettuato il sequestro.

Queste sono modalità che la legge consente perché se c'è anche soltanto un *fumus* si può decidere. Ebbene, hanno fatto il sequestro, perché in realtà, questa cosa che

RESOCONTO STENOGRAFICO

può portare al riconoscimento di responsabilità, come può portare al nulla, non può bloccare né l'attività, né tantomeno la conclusione di un iter prettamente amministrativo che, come chiarisce benissimo il corpo della delibera, si sta zonizzando quel pezzetto di terra [audio incomprensibile] dell'appalto a quel fine. [audio incomprensibile] la zona F [audio incomprensibile] per ragioni tempo e al fine amministrativo che nulla dice sulla faccenda penale, né l'Amministrazione ha ricevuto alcun *diktat* su ciò su cui non si può agire, o cose del genere. [audio incomprensibile] perché ovviamente è interessato il dirigente dell'Ufficio tecnico per [audio incomprensibile] si sostengono. L'Amministrazione non può fermarsi per questo [audio incomprensibile] sta completando l'iter [audio incomprensibile] quella zona a compimento definitivo.

Nel momento in cui però si dovesse ritenere che quella è una lottizzazione abusiva, ciascuno se ne assumerà la responsabilità e non sarà più quello il centro di raccolta. Ma questo non [audio incomprensibile] la zonizzazione in essere di quella zona. Questo a chiarimento.

PRESIDENTE. Prego.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Chiedo, ripeto, se potete mettere a verbale il mio intervento.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario*. Vorrei precisare che i verbali esistono perché viene riportato alla lettera quella che dite. Nella delibera non riporto per sintesi, come ho sempre fatto, del resto, fino ad un anno fa, l'intervento che fate e poi nel verbale lo riportiamo parola per parola. È così dappertutto, ve lo garantisco. Nei verbali, cioè, vengono riportati tutti gli interventi.

Per la delibera, il consigliere Mazzotta, l'altra volta o due volte fa, mi aveva posto il problema della dichiarazione di voto, che è una cosa diversa, che posso pure comprendere e che posso fare. Ma io non posso riportare l'intervento adesso e poi avere il verbale, quello che fa testo e che è ufficiale, perché viene redatto in base alla registrazione. È una questione di organizzazione, è una questione logistica, la prego di capirla. Per la dichiarazione di voto va bene, lo faccio lo stesso, anche se non è

RESOCONTO STENOGRAFICO

previsto, sono disponibile a farlo. Però se mi chiedete di mettere ...

_____. Chiudiamo la parentesi, per sintesi.

LORENZO MAZZOTTA. Chiedo scusa, lo specifico io. La volta scorsa ho detto che nella delibera non vengono riportati gli interventi, che vengono riportati su un verbale a parte. Visto che però le delibere vanno agli organi di vigilanza, di molti interventi c'è solo la votazione, però non si riporta l'intervento per cui il consigliere comunale è intervenuto per chiedere chiarimenti e quant'altro.

Va bene così, però quando un consigliere chiede di inserire il proprio intervento nel corpo della delibera, ci sarà un motivo valido perché l'intervento sia inserito nel corpo della delibera. Così facendo nella delibera, quando va agli organi di competenza, viene riportato l'intervento del consigliere, come io ho fatto pocanzi, con il mio intervento, nel quale ho chiesto specificamente che fosse inserito nel corpo della delibera, e non a parte, perché sembra che non ci sia stata discussione, in tal senso.

ANTONIO BIANCHI, *Segretario*. [*audio incomprensibile*] per dovere, ho sentito il bisogno di riportare anche le risposte che lei ha avuto. (*Interruzione fuori microfono*)

Ho dovuto mettere gli interventi che integravano la risposta, quindi io, fino adesso, su questo punto, ho fatto il verbale.

Quando ho il verbale e la delibera, quando si registra – ci sono lo stenotipista, o qualche forma che riportano automaticamente l'intervento – , la delibera diventa un atto complesso, nel senso che è separato l'atto della delibera, che è l'atto succinto dai verbali dove sono riportati gli interventi. Se dovesse accadere qualcosa su qualche delibera, è ovvio che chi viene a chiedere la delibera chiede anche il verbale, non prende soltanto la delibera, giusto per chiarirci.

Io la dichiarazione di voto la riporto, martedì ve la riporto perché la dichiarazione di voto è diversa.

L'intervento, però, potrebbe finanche essere uno stralcio che rimane sospeso.

RESOCONTO STENOGRAFICO

LORENZO MAZZOTTA. Il problema è che quando un consigliere chiede ufficialmente che venga riportato l'intervento, Segretario, mi pare giusto che esso venga inserito.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Soltanto per economia dei tempi, non mi piace discutere a vuoto perché poi perdo il filo, preferisco discutere della questione in concreto.

Conosciamo tutti la serietà e la professionalità dell'ingegnere Patera, la meticolosità che mette quando affronta le questioni, quindi mi dispiace personalmente e umanamente tantissimo che si sia trovato in questa situazione incresciosa. Tuttavia, in virtù del rapporto organico che lui riveste con l'Ente, noi non possiamo dire che il Comune è estraneo a questo procedimento penale. È estraneo formalmente, ma nella sostanza il Comune non può fare finta che non riguardi questo procedimento penale, l'Ente. In virtù di ciò, quindi, immagino che oggi non si possa assolutamente affrontare questo argomento.

Quanto alle valutazioni sulla differenziata, sono d'accordo anch'io, sta avendo successo; vedremo, però, quando i tributi scenderanno un po': allora potremo dire davvero che è stato un successo per la collettività, fermi restando i risvolti positivi sull'ambiente – e qui tanto di cappello. Vogliamo però vedere dei riscontri sui tributi assai esosi che oggi paghiamo: speriamo che domani non sia ancora così, in virtù del successo della differenziata.

SINDACO. Anche la TARES è colpa del Sindaco Cascione?

MARIALUCIA CORNACCHIA. Questo non c'entra niente, non c'entra, questa volta, è un discorso che prescindeva.

MARINA DEL FORO, *Assessore*. Ribadisco che a questo punto, secondo me, se non si risolve il problema dell'umido, non si potrà abbassare. Non dipende da quanta differenziata facciamo noi. Quando le Regioni decideranno – oggi leggevo nuovamente, termovalorizzatore sì, termovalorizzatore no ... (*Interruzione fuori microfono: "Fare una centrale per l'umido ..."*)

RESOCONTO STENOGRAFICO

Se non riusciamo a risolvere il problema dell'umido, non si abbasserà, come non si abbassa negli altri Comuni che fanno la differenziata da un sacco di tempo, questo è il problema.

MARIALUCIA CORNACCHIA. È il gatto che si morde la coda.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Buccolieri.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Vorrei dire all'assessore Del Foro che non abbiamo contestato nulla – ATO, non ATO, gare o non gare – noi consiglieri, il sottoscritto, Simona Gravili e penso anche Lorenzo Mazzotta, perché non eravamo maggioranza nella passata Amministrazione. Noi abbiamo solo contestato la forma di aumento della tassa. Non abbiamo contestato il perché non si faceva la gara, anzi, siamo stati anche favorevoli alla gara, alla differenziata, eccetera.

Ora, stiamo votando un punto, come diceva il consigliere Gravili, senza neppure sapere se e quando quell'area sarà dissequestrata, perché ad oggi è sotto sequestro. Ecco perché chiedo un parere legale. Cioè: da chiedere un parere legale a dire "mettiamo un avvocato per difenderci" penso che ne passi. Quindi, il parere legale serve a questa Assise per poter votare, con animo sereno, il da farsi: votare a favore, votare contro. Sicuramente, ci dispiace, personalmente, quello che è successo all'ingegnere Patera, perché assolutamente non lo meritava e non lo merita, lo stimiamo tantissimo. Io l'ho conosciuto sempre da questa parte, non l'ho conosciuto come consigliere di maggioranza. Ho avuto modo di apprezzare la sua esperienza, la sua professionalità, e prima di mettere una firma su un atto, ho visto che le leggi le guarda, le studia e cerca di andare incontro alle esigenze dell'Amministrazione. Forse per la sua bontà, forse perché ha voluto venire incontro all'amministrazione, si è trovato in questa fase, che si riserva [audio incomprensibile] per lui e anche per l'Amministrazione, perché no. Adesso, però, siamo in una fase dove io chiederei un parere legale.

Per quello che è stato detto, sulla Zona F e sulla Zona E, la Zona F sarà cambiata, può darsi anche che rimanga Zona F a vita. Se quelli proveranno a fare un investimento là sopra, ce li ritroveremo a vita [audio incomprensibile]. Quindi,

RESOCONTO STENOGRAFICO

un'altra ditta che subentrerà, si ritroverà già tutta l'attrezzatura, si comprerà il sito e andrà avanti in questo modo.

Sicuramente l'ingegnere Patera andrà a vedere le progettazioni e i parametri progettuali. Io confido nella sua esperienza, nella sua bontà e nella sua professionalità, ingegnere: quando parliamo di parametri progettuali delle linee-guida, parliamo di percorsi destinati a strade che possono essere interessate dagli utenti, percorsi destinati a strade asfaltate, poi pavimentate, destinate a percorsi per automezzi, a percorsi per utenti, percorsi dove c'è il cassonetto di stoccaggio. In tutte queste aree c'è un rapporto tra superficie viaria e superficie destinata alla stoccaggio, superficie per gli automezzi e superficie [audio incomprensibile] linee-guida e superficie in rapporto a verde, strade e attrezzature. Che sia rispettato quello, quanto meno [audio incomprensibile]. Ce lo dice all'articolo 1.5 della viabilità interna a parcheggi, perché parla anche di aree destinate a parcheggio per le utenze. Spero che tutto questo sia rispettato .

Nella sua relazione, l'assessore Del Foro giustamente ci diceva quello che è successo nella zona interessata allo stoccaggio, al centro di raccolta, visto che non si poteva stoccare, e non è stato stoccato. In questi mesi che è partita la gara si è stoccato il rifiuto, se c'è, in un altro sito (me lo sono appuntato)? Ebbene, dalla delibera leggo «in data 9 maggio 2013 il Dipartimento di prevenzione dell'ASL ha espresso parere favorevole condizionato», ma non si riesce a leggere a che cosa doveva essere condizionato il parere, per poter garantire l'avvio del centro di raccolta.

MARINA DEL FORO, *Assessore*. Alla regolarità urbanistica, penso. Senza di quella non potevamo neppure portare il punto in Consiglio. La prima approvazione aspettava il parere dell'ASL. Solo quando c'è stato il parere positivo abbiamo fatto la prima approvazione della variante.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Va bene, signorsì. Però dice: «in data 9 maggio – noi dovevamo avere prima tutti i pareri, se no non si può andare ad approvazione: parere dell'ASL, oppure conferenza di servizi, se del caso, oppure vigili del fuoco: questo non c'è – 2013, il Dipartimento di prevenzione, Ufficio progetti della ASL ha

RESOCONTO STENOGRAFICO

espresso parere favorevole condizionato»: condizionato a che cosa? Il parere condizionato io lo esprimo, almeno per quello che so io, ma può anche darsi che siano cambiate le leggi, a condizione che magari sia aperta o sia chiusa una finestra, se il bagno non è conforme. Su queste cose è condizionato a qualcosa che si può sicuramente recuperare: possiamo sapere a cosa è condizionano il parere dell'ASL? *(Interruzione fuori microfono)*

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Vi posso anche leggere quello che ha detto la ASL, ce l'ho qui con me. Si parla di separazione delle vie di circolazione dei pedoni e dei veicoli, in modo che siano chiaramente segnalate.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Quindi ha richiamato la linee-guida che ho letto prima io.

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Chiaramente segnalate, quindi c'è già una separazione del progetto. Comunque loro vogliono che venga ulteriormente evidenziata, questa separazione: «I locali ufficio, spogliatoi e servizi devono essere dotati di aerazione e illuminazione naturale; i servizi per i lavoratori dovranno essere dotati di gabinetti separati per uomini e donne, docce sufficienti e lavabi con acqua calda e fredda. Docce e spogliatoi devono comunicare tra loro. Gli spogliatoi dovranno essere dotati di armadi a doppio scomparto per indumenti da lavoro e indumenti privati». Quindi, si tratta di un parere che riguarda, nelle condizioni, aspetti di distribuzione dei *container* che dovrebbero utilizzare per una destinazione a spogliatoi, eccetera. Oggi, però, noi stiamo approvando il progetto di centro di raccolta da un punto di vista urbanistico. Anche nella proposta di delibera si dice che comunque l'ingegnere dovrà verificare che vi siano tutte le condizioni prima che venga attivata effettivamente la gestione di questo centro di raccolta. Per cui, anche queste condizioni dovranno essere verificate e garantite, così come anche la verifica che il soggetto gestore conservi l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per la questione della gestione dei centri di raccolta, perché comunque quello è oggetto di aggiornamento. Ci sono, cioè, una serie di passaggi. *(Interruzione fuori microfono)*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Oggi però stiamo sancendo la destinazione di quell'area come Zona F. Il Comune, a un certo punto, potrebbe anche decidere di espropriare, eventualmente, quell'area, e di finalizzarla definitivamente a quella destinazione, perché magari reputa utile che quell'area si trovi in quel posto, così come hanno proposto loro. Noi, cioè, abbiamo preso atto della loro proposta, l'abbiamo valutata positivamente, però in corso d'opera potrebbe anche accadere che quell'area non risulti gradita ai cittadini, perché gli ingombranti vengono buttati in campagna. Il Comune potrebbe espropriare definitivamente quell'area e finalizzarla definitivamente a quella destinazione e potrebbe anche semplicemente, allo scadere del contratto, individuarne una più consona forse alle esigenze di cittadini, non idonea. Non dico "idonea" perché è idonea, come area, appunto per quello che ci siamo detti. La stessa destinazione del P.d.F. attuale dice che lì è possibile insediare industrie estrattive e industrie nocive, quindi una compatibilità esiste. Anche l'ASL, comunque, non ha sollevato problemi di igienicità nei dintorni di quell'area.

Questo quindi è un parere condizionato, però con delle condizioni che riguardano gli aspetti edilizi, non quelli urbanistici.

SINDACO. Solo per illuminare d'immenso il consigliere Buccolieri ... *(Interruzione fuori microfono)* Gli spieghi che nelle tue decisioni sei stato coadiuvato da un legale, un amministrativista facente capo allo Studio Quinto.

PRESIDENTE. Prego.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Sicuramente non c'erano i bagni, non c'era l'areazione perché il parere è stato espresso sul progetto. Il progetto, quindi, sicuramente deve essere rifatto. Come dicevo lei, prima, il parere dell'ASL, ingegnere, richiama pari pari quello che ho detto io, quindi state attenti ai percorsi, stare attenti nelle aree destinate a parcheggio per gli utenti e nelle aree destinate a parcheggi per i mezzi della ditta, state attenti al rapporto tra superfici che si andranno ad utilizzare per produzione [*audio incomprensibile*] e come alberatura. *(Interruzione fuori microfono)* Per me può anche andar bene destinare la Zona definitivamente a Zona F. Il Comune quindi come può dire "no, quella zona non è fattibile", può

RESOCONTO STENOGRAFICO

decidere definitivamente di portarla a Zona F.

Altra cosa. Gli indici urbanistici, quali sono? Sono stati espressi? Nella delibera, perché purtroppo abbiamo solo il corpo di delibera, non abbiamo tutti gli altri allegati, gli indici urbanistici della zona F, quali sono? Quelli che abbiamo come da programma di fabbricazione, o sono stati aumentati ...

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Sono quelli che stanno nel progetto, che derivano ...

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Su quelli che stanno a progetto, uno può dire, secondo me, “sono questi, gli indici”, però noi nelle Zone F abbiamo degli indici: indici di copertura, indici di fabbricabilità territoriale, indici di cubatura. Tali indici saranno rispettati anche in questa Zona F? Non fosse mai che stiamo approvando qualcosa e poi diventa stretto. Per tutto che si andrà a fare in quel centro di raccolta, per come è costituito con tre particelle la recinzione, eccetera, noi stiamo approvando qualcosa che magari un domani può essere stretto.

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. A quel punto si riapproverà un progetto. Oggi abbiamo un progetto, e ci va bene ...

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Ma il progetto è solo [*audio incomprensibile*].

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Noi approvammo quel progetto, quindi alla fine gli indici derivano da quel progetto. Non stiamo approvando una generica destinazione F con degli indici, ma stiamo approvando ...

PANCRAZIO BUCCOLIERI. [*audio incomprensibile*] ecco perché il parere legale: secondo me stiamo forzando un po' la mano.

Se io vedo che quella zona è tipizzata come Zona F, nella Zona F, nel nostro programma di fabbricazione ci sono degli indici. Verranno rispettati quantomeno quegli indici? No.

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIANNI PATERA, *Responsabile del 4° Settore*. Siamo approvando un progetto con determinati indici. È un po' quello che è accaduto anche nel caso delle varianti dello Sportello unico per le attività produttive. Si presentava un progetto e lo si approvava con gli indici che ne derivavano.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Io personalmente ho le mie perplessità, per questo esprimerò il mio voto di conseguenza, anche per questo.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Prisco. *(Interruzione fuori microfono)*

CORRADO PRISCO, *Assessore*. Forse Gianni si è dimenticato di rispondere.

Il rifiuto non viene stoccato, non è neanche rilevato in fase di sequestro, ed è la cosa positiva della vicenda, che nell'area ancora di cantiere del centro di servizio, non si è trovato nessun tipo di rifiuto, proprio perché è stato dimostrato che ogni mattina c'era una bolletta, oggi vetro, e si dimostrava che lo stesso giorno c'era la bolletta di dove è stato portato il vetro nel centro di conferimento; per la plastica, lo stesso giorno si è riscontrata la bolletta di trasporto della plastica portata via, e così via. Questo è stato un aspetto positivo: si è stabilito che di stoccaggio, in quell'area, non ve n'era affatto.

Per quanto riguarda – così rispondo anche alla consigliera Cornacchia – sempre quello che hai detto, sulle dimensioni dell'area di stoccaggio, è ovvio che in questa fase noi siamo facendo una variante al P.d.F. *(Interruzione fuori microfono)*

Di raccolta. Tutto ciò che poi si deve verificare per le prescrizioni, per la cubatura, per la superficie, per la viabilità, è aspetto che riguarda l'Ufficio tecnico, non il Consiglio comunale. Giusto a tua garanzia, a Trepuzzi – perché purtroppo sto a Trepuzzi – l'area è di 700 metri quadri per 13.000 abitanti, e abbiamo detto tutto.

Per rispondere invece alla consigliera Cornacchia ... *(Interruzione fuori microfono)* Alla pagina 3D/5, dice “dato atto altresì che il presente provvedimento non ha rilevanza ai fini della regolarità contabile né è volto a sanare eventuali abusi e/o violazioni commesse dall'appaltatore, la repressione dei quali è demandata all'Ufficio tecnico qualora ne ravvisi i presupposti, ma attiene esclusivamente il procedimento di variante urbanistica che l'Amministrazione ha avviato per definire

RESOCONTO STENOGRAFICO

quell'area di interesse [...]»:con questo intendo dire che noi non ci siamo assunti e non ci assumiamo, neanche in questa fase, nessun tipo di responsabilità se ci sono state o se ci saranno delle violazioni. Noi ci limitiamo solo a fare un secondo passaggio, quello della variante al P.d.F.

MARIALUCIA CORNACCHIA. Ma qui non è questione di responsabilità o meno, ovviamente, se no davvero non staremmo qua seduti a discutere. Quello che dico io è che è una questione di opportunità. C'è una denuncia, un procedimento penale per lottizzazione abusiva, chiamiamola così, perché se no parliamo di altro, e stiamo discutendo dell'approvazione definitiva della variante al piano di fabbricazione. È un problema di natura urbanistica che riguarda quelle particelle sottoposte a sequestro penale per lottizzazione abusiva. Secondo me è proprio assurdo.

Io propongo ufficialmente, se è d'accordo anche il resto dell'opposizione, che il punto venga spostato ad altra seduta, per chiarezza. Noi cioè vogliamo votare con cognizione di causa, perché oggi voteremmo contro, magari, erroneamente con una pregiudiziale, quando invece può darsi che senza il pregiudizio di un procedimento penale, potremmo votare a favore. E ovviamente oggi non potrà essere che così.

PRESIDENTE. Però la prima volta, signori, in marzo, avete votato già contrario.

MARIALUCIA CORNACCHIA. E che c'entra?

PRESIDENTE. Non si può. *(Interruzione fuori microfono)*

Prego, assessore Elia.

GABRIELE ELIA, *Assessore*. Ho condiviso l'intervento iniziale della consigliera Gravili, ma proprio per questo, credo che anche stravolta ci sia molta speculazione politica e poco di costruttivo, su un punto importante. Soprattutto, quello che nei loro interventi dicono i consiglieri Buccolieri e Cornacchia appare ancora una volta contraddittorio, giusto per speculare, per due ragioni fondamentali. Si è parlato di meticolosità, di professionalità, di inefficienze e mancata attenzione di

RESOCONTO STENOGRAFICO

un'Amministrazione, e si è parlato di responsabilità. Si è parlato di spreco per il Consiglio comunale, si è parlato di opportunità di rinviare dei punti e di rinviarne altrettanti. Insomma, l'ingegner Patera, che gode anche della mia stima e solidarietà, è meticoloso o carente, è professionale, o è superficiale?

Questo è un atto di gestione e noi non siamo in un'aula di tribunale, il procedimento avrà il suo corso. Qui si parla di politica e di amministrazione. Questo, ripeto, è un atto di gestione. Io sono convinto che alla fine l'ingegner Patera uscirà anche vincitore, sarà il giudice a decidere. Ma se si esprime stima per la professionalità e la meticolosità, non si può poi attaccare un'Amministrazione, vista la responsabilità diretta che ha un dirigente, vista l'autonomia dirigenziale di un dirigente, soprattutto su un atto meramente gestionale e non politico. E poi, signori miei, vi richiamo alla responsabilità: io vado orgoglioso per essermi preso la responsabilità di venire in Consiglio comunale, e credo che ce la prendiamo tutti, per aver appurato che un argomento così importante come la TARES venga rinviato per il bene della comunità – e il fatto di accogliere l'istanza del consigliere Buccolieri la dice lunga su quanto ci troviamo su questi punti –; però, non dimentichiamoci le nostre responsabilità.

Io preferisco sprecare cento ore di Consiglio comunale, fare la Commissione sulla TARES e di rivedere [audio incomprensibile]. Ma non sarò mai proponente di un referendum per [audio incomprensibile] non presentati in Consiglio comunale. Quella è una responsabilità politica.

PRESIDENTE. Prego.

SIMONA GRAVILI. L'assessore Elia non può permettersi di sprecare 100 euro, visto che non sono soldi suoi, ma sono soldi della comunità cellinese.

GABRIELE ELIA, *Assessore*. Forse c'è stata una incomprensione perché i 100 euro di Consiglio comunale non li stiamo sprecando, visto che oggi stiamo approvando tre punti importanti. Il punto relativo alla TARES lo approveremo fra venti giorni, col bilancio, quindi nessuno spreco. Lo spreco è stato fatto l'altra volta, quando non vi siete presentati in occasione di un ordine del giorno importante, dove

RESOCONTO STENOGRAFICO

voi siete [*audio incomprensibile*].

PRESIDENTE. Pongo ai voti il punto n. 2) avente ad oggetto “Centro comunale di raccolta Approvazione definitiva variante al P.d. F. vigente ai sensi dell'art 16 della L. R. n. 13/2001 Provvedimenti”.

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore 10 consiglieri e contro 4 (Mazzotta, Cornacchia, Buccolieri e Gravili)

Pongo ai voti l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore 10 consiglieri e contro 4.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Approvazione Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Approvazione Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati».

Relaziona il Responsabile Blasi.

VINCENZO BLASI MARTINA, *Responsabile 5° e 6° Settore*. Il presente Regolamento nasce dalla necessità che il Comune di Cellino si doti di un nuovo modello organizzativo di servizio di raccolta.

Il vecchio Regolamento che avevamo risale al 1987, quindi è stato adeguato anche al decreto legislativo n. 152, "Norme in materia ambientale" ed è stato adeguato anche al sistema di gare che noi abbiamo fatto.

Nel Regolamento vengono definiti la classificazione dei rifiuti, il modello organizzativo, i rapporti del soggetto gestore per la raccolta. È un Regolamento che salvaguarda i principi generali per quanto riguarda la raccolta, il trasporto e la gestione dei rifiuti.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Buccolieri.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Io proporrei di rinviare anche questo punto, in quanto tratta di un'approvazione del Regolamento comunale, come il punto 4), "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) Approvazione regolamento comunale". Siccome stiamo rinviando i punti n. 4) e n. 5), che sono sempre inerenti al tributo, per quello che ci siamo detti prima, per vedere di incontrarci anche su questo, come Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti, possiamo anche rinviarlo al prossimo Consiglio comunale, e magari discuterlo per bene.

PRESIDENTE. Prego.

RESOCONTO STENOGRAFICO

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. [...] nel capitolato d'appalto, quindi quello che fa parte del contratto che attualmente la Igeco sta svolgendo, non ci sono cose diverse.

Quindi, se abbiamo approvato il progetto di quella gara, che portava esattamente queste cose ...

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Uguali e identiche.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. Il Regolamento è uno stralcio.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Visto che abbiamo [*audio incomprensibile*] per tre mesi, possiamo recuperare anche per altri venti giorni, in questo modo, e poi approvare il Regolamento.

CORRADO PRISCO, *Vice Sindaco*. È una scelta politica.

PANCRAZIO BUCCOLIERI. Questo è un altro discorso. (*Interruzione fuori microfono*) Questo è parte integrante del corpo del contratto e dell'appaltato.

PRESIDENTE. Prego.

_____. Visto che stiamo parlando di questi Regolamenti, di TARES, eccetera, vorrei chiedere se si è risposto, stante la necessità della ditta [*audio incomprensibile*] a lasciare l'incarico, «manifesta la volontà di interrompere il proprio rapporto a partire dal 6»: cosa è stato fatto in merito? Si è data risposta, o no? (*Interruzione fuori microfono*)

Non è all'ordine del giorno, però siccome è stata protocollata la seconda lettera della [*audio incomprensibile*].

PRESIDENTE. Non è oggetto di discussione, oggi.

RESOCONTO STENOGRAFICO

_____. Sono perfettamente d'accordo con lei, signor Presidente. (*Interruzione fuori microfono*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto n. 3) avente ad oggetto "Approvazione Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati" Passiamo alla votazione. (*Interruzione fuori microfono*)

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore 10 consiglieri e contro 4 (Cornacchia, Buccolieri e Gravili)

Pongo ai voti l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva.

Comunico che hanno votato a favore 10 consiglieri e contro 4.

Comunico che a questa votazione erano presenti 13 consiglieri; assente il consigliere Mazzotta.

Buonasera. La seduta è tolta.

VISTO:

IL PRESIDENTE
f.to Dott. Giuseppe TURCO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Antonio BIANCHI